

sua patria, non voleva certamente esserle di aggravio. Questa dimissione fu seguita da varie altre di molto considerate persone di alto rango e di assai influenza; alcune si posero nel partito dell'opposizione.

Il posto del primo lord della tesoreria fu dato al conte di Bute nel 29 maggio, e questi ebbe per successore come segretario di stato M. Giorgio Grenville, il quale però ben presto cangiava d'impiego col conte di Halifax, che era stato eletto primo lord dell'ammiragliato alla morte del lord Anson.

Queste defezioni e questi cangiamenti produssero una certa fermentazione, a cui si univano i personali risentimenti, lo spirito di partito, e le prevenzioni, onde tutto in iscompiglio porre ed in confusione. I ministri concepirono forse qualche inquietudine d'un tale stato di cose, e se ne trovò gli indizii nel discorso del re al parlamento il dì 2 giugno, quando prorogavalo: « Io sono fermamente persuaso, diceva il re, che voi continuerete a spargere nelle vostre provincie lo » spirito di concordia che si costantemente avete dimostrato » nel parlamento. »

La sempre crescente difficoltà di continuare la guerra contro una potente opposizione, univasi nei ministri al desiderio di liberare la nazione dal peso che la opprimeva, per risolverli a sinceramente desiderare il ritorno della pace. I due monarchi della casa di Borbone formavano lo stesso voto, e non fu difficile di reciprocamente farsi passare insinuazioni, il cui risultato era che sarebbero bene accolte proposizioni di pace. Le corti di Londra e di Versailles, una volta che furono d'accordo su tal punto, convennero che, per dare una prova del loro sincero intendimento a rendere efficaci inegoziati, nominerebbero ciascuna un personaggio del più alto rango. In conseguenza la Gran Bretagna inviò il duca di Bedford a Parigi, e la Francia il duca di Nivernais a Londra. Si recarono essi ai rispettivi loro posti sul principiar del settembre, col carattere di ambasciatori straordinari e ministri plenipotenziari. Le precedenti negoziazioni e gli ultimi avvenimenti avevano così bene appianate le vie, che nel 3 novembre vennero segnati i preliminari di pace a Fontainebleau, e cangiati nel 22. Nel 1.º dicembre fu annunziata a Londra la cessazione delle ostilità. Questo trattato allontanava